

<https://www-theoccidentalobserver.net>
8 marzo 2022/

La grande restaurazione russa I: l'epurazione dei media liberali e i rumori della nazionalizzazione economica di Rolo Slavski

Nell'ultimo mese ci sono state diverse panoramiche della situazione in Ucraina da parte di ex funzionari del governo, ex ufficiali militari e veterani della Russia. La maggior parte di essi presenta un quadro generale abbastanza accurato della situazione e include le basi adeguate con cui formare un'analisi accurata del conflitto in corso. L'espansione della NATO, le promesse non mantenute, gli oleodotti con la Germania, l'animus Neocon e così via sono tutti certamente necessari per comprendere il più ampio "contesto" politico in cui si stanno verificando gli eventi.

Altri si sono concentrati sull'effettiva analisi quotidiana del conflitto, facendo del loro meglio per mettere insieme la velocità e la direzione dell'avanzata russa e le tattiche impiegate da entrambe le parti. Sfortunatamente, le persone che cercano di fornire sobrie macro e micro analisi del conflitto sono una netta minoranza, completamente sminuita da coloro che promuovono la narrativa politica della NATO e, in misura minore, la linea ufficiale della Federazione Russa. C'è abbastanza materiale là fuori perché le persone possano prendere una decisione su quale narrativa politica investire, e non credo di poter aggiungere nulla di valore alla conversazione rimaneggiando ciò che è già stato detto nel tentativo di convincere coloro che hanno già preso una decisione sull'argomento.

Ma pochi hanno menzionato o analizzato i rapidi cambiamenti che stanno avvenendo all'interno della società russa a livello amministrativo, ideologico e sociale. Chi può biasimarli? Forse è perché questi cambiamenti stanno avvenendo così rapidamente e il Grad piove seguite dalle sfumature rosso-arancio del post-esplosione hanno catturato l'attenzione di Internet. La guerra è una cosa incredibile a cui assistere e ora possiamo vederla svolgersi dalla sicurezza dei nostri dispositivi Internet mentre viene caricata su Twitter e Telegram più velocemente di quanto possiamo tenere il passo con essa. A questo punto, anche se personalmente ho una profonda conoscenza del territorio su cui si sta conducendo la guerra, è diventato difficile tenere traccia di chi ha catturato cosa, avanzato dove e colpito quale obiettivo. Posso solo

immaginare il sovraccarico di informazioni per l'occidentale medio che cerca di tenere traccia e tenere il punteggio.

Ma altrettanto impressionante quanto le rovine fumanti di un jet ucraino o di una colonna della BTR è la straordinaria notizia che anche "Echo Moscow" è stata abbattuta. Per chi non lo sapesse, Echo Moscow è l'NPR o forse anche il *New York Times* equivalente in Russia. In altre parole, è il principale mezzo di comunicazione liberale dell'opposizione che ha promosso la linea politica neoliberista in Russia sin dal suo inizio nel 1990 e il suo sostegno vocale al presidente neoliberista Boris Eltsin. A quel tempo, la situazione politica era in continuo mutamento, con gli intransigenti dell'URSS che inscenavano un colpo di stato poco convinto e mal pianificato per tentare di salvare l'URSS contro i "riformatori liberali" che avevano deciso di far esplodere il progetto. Da quel momento in poi, Echo Moscow ha sostenuto il lavoro dei riformatori, i cui nomi sono probabilmente ben noti alla maggior parte degli osservatori della Russia (Chubais, Gaidar, Eltsin, ecc.) Che notoriamente hanno venduto beni statali per pochi centesimi a gangster ebrei e società occidentali, creando un sistema di controllo oligarchico e una massiccia operazione di saccheggio a livello nazionale che ha ancora, fino ad oggi.

Quando, il 1° marzo, Echo Moscow è stato chiuso da Roskomnadzor (l'organismo di controllo dei media russi), questo avrebbe dovuto inviare onde d'urto in tutto il mondo. Sarebbe, forse, quasi l'equivalente della chiusura di Fox News negli Stati Uniti da parte del Partito Democratico. Alexei Venediktov, il caporedattore (ebreo) dell'organizzazione sin dal suo inizio, è una vera e propria icona dell'idea liberale in Russia. Ma gli arresti non si sono fermati qui. Anche Dozhd (Rain), che era un progetto mediatico volto a indottrinare la folla millenaria con le idee SJW, è stato chiuso. Tikhon Dzyadko (ebreo), il caporedattore, è fuggito dal paese. Anche il Village, un simile progetto "hipster" autodefinito, è stato chiuso. Meduza, un progetto mediatico che ha trascritto per lo più parola per parola gli editoriali di Vice, è dovuto fuggire a Riga l'anno scorso. Anche l'affiliata di Radio Free Europe in Russia ha dovuto trasferirsi da Mosca a Kiev l'anno scorso, una scelta sbagliata in retrospettiva. Infine, il *Novaya Gazeta* (New Gazette), gestito nientemeno che dallo stesso Gorbaciov (nominale), è quasi sicuramente il prossimo sul tagliere.

Naturalmente, la maggior parte di questi progetti mediatici sono gestiti da ebrei e promuovono la stessa agenda neoliberista promossa dai loro cugini occidentali. E, come vittime del governo di occupazione liberale, dovremmo tutti capire che la democrazia liberale non può funzionare senza le istituzioni liberali, di cui i media sono sicuramente uno dei più importanti. Il ruolo dei media, dopo tutto, è quello di plasmare le

narrazioni politiche e di delineare i parametri accettabili del discorso politico. Sono i media liberali che decidono cosa è ragionevole, desiderabile e morale e, naturalmente, cosa è estremista, odioso e immorale. Il compito autoproclamato dei media liberali è quello di decidere cosa dovrebbe essere escluso dal discorso civile attraverso metodi di censura morbidi o duri.

In quanto tale, le implicazioni della chiusura da parte della Russia di una potente istituzione liberale come i media dovrebbero essere chiare a chiunque presti attenzione, ma elaborerò in modo che non ci sia confusione su cosa significhi. In parole semplici: la Russia si sta allontanando dal modello politico della democrazia liberale e sta tornando al tradizionale modello politico russo di nazionalismo/autoritarismo.

Ma i media non sono l'unico pilastro chiave a sostegno del sistema politico liberaldemocratico: gli oligarchi che finanziano i media non sono certamente meno importanti. In genere, di regola, la classe economica di qualsiasi paese fin dai tempi degli antichi greci sostiene le politiche liberali. Certo, storicamente ci sono state élite economiche nazionaliste in posti come la Germania e persino singoli titani dell'industria come Ford in America che hanno promosso politiche nazionaliste e protezionismo economico. Ma queste sembrano essere l'eccezione, non la regola. Gli oligarchi d'affari tendono a sostenere il lavoro migrante, una minore supervisione del governo e partiti politici che supportano misure politiche che consentiranno a queste aziende di pagare meno tasse, accedere ai mercati finanziari internazionali e di riporre i propri soldi nelle banche estere. Quindi investono in abili ideologi che propagandano gli interessi commerciali di questa casta e li ricoprono di retorica morale. Senza dubbio abbiamo tutti ormai sentito parlare un po' della santità del libero mercato, siamo stati moralmente tranquillizzati da aziende che sventolano bandiere BLM e LGBTQRCODE, e accettiamo che l'acquisto e la vendita di routine di politici da parte dei lobbisti a Washington sia solo parte integrante del processo democratico.

Il miglior esempio della stretta alleanza tra gli oligarchi e i media liberali in Russia è la già citata "Echo Moscow", che è stata sostenuta da Gazprom, una società di monopolio quasi governativo guidata da Alexey Miller (tedesco/ebreo), che ha anche sostenuto molti altri progetti politici e culturali liberali con i soldi del gas russo. Questo è ormai giunto al termine. Il braccio mediatico di Gazprom ha tagliato i fondi per l'operazione di Venidiktov, che ha portato a molti kvetching e alla minaccia di una causa da parte del team di Echo Moscow. Ricorda: il progetto mediatico Echo Moscow era di proprietà della maggioranza e

finanziato da Gazprom. Intanto Venediktov ha dichiarato apertamente di essere vittima della repressione politica e che le viti su Gazprom sono state serrate dallo stesso Putin. Non c'è motivo di credere che sia particolarmente fuori base con la sua valutazione.

Ora, il Deep State in Occidente comprende molto bene questa situazione politica e ha sempre scommesso sul fatto che gli oligarchi russi riusciranno a rovesciare Putin e i suoi "siloviki" (persone militari/della sicurezza) a lungo termine. La formula era semplice: sostenere gli interessi dell'élite liberale del grande business e dei loro progetti mediatici per irritare il popolo russo e alla fine effettuare un colpo di stato tipo Maidan per rovesciare il governo e instaurare un regime filo-occidentale. Se questo suona familiare, è probabilmente perché il piano per la Russia assomiglia molto al piano per l'Ucraina, la Georgia, il Kazakistan e molti altri stati che hanno avuto rivoluzioni colorate nel recente passato.

Qui vale la pena citare un'altra componente fondamentale del piano: i nazionalisti.

In Russia e nella maggior parte della FSU, i nazionalisti si sono allineati con i liberali e hanno lavorato per fornire i muscoli per formare un "taran" (un ariete, le loro parole) contro cui abbattere i cancelli del Cremlino. Se questo inizia a suonare familiare... beh, francamente, dovrebbe iniziare a diventare abbastanza chiaro a questo punto. Una volta che conosci il playbook del Western Deep State, è abbastanza facile vedere attraverso la cortina fumogena ideologica e la retorica di mente alta per vedere cosa sta realmente accadendo a porte chiuse.

Molti eminenti nazionalisti in Russia si dichiararono nemici giurati di Putin e promossero una forma di "Nazional-Liberalismo" o "Nazional-Democrazia" che consentisse loro di giustificare ideologicamente la loro alleanza (e gli stipendi) da oligarchi come l'ucraino Kholomoisky e marciando insieme a l'opposizione liberale contro Putin. Ho intenzione di tornare sui nazionalisti russi e sui recenti cambiamenti positivi che si sono verificati nel loro campo in un altro articolo nel prossimo futuro. Era semplicemente necessario accennare brevemente a loro e al loro ruolo per fornire una panoramica della situazione politica in Russia. Tutto sommato, però, il piano del Deep State rimane ancora molto in vigore.

Tuttavia, i recenti eventi hanno dimostrato che Putin, che sembrava soddisfatto di lasciare che la situazione peggiorasse in uno stato di stallo politico negli ultimi 20 anni, ha deciso di muoversi contro questa fazione

liberale. È stato aiutato dai recenti attacchi economici dell'Occidente. Le sanzioni contro gli oligarchi russi sembravano intese a spingerli all'azione, costringerli a organizzarsi politicamente per chiedere che Putin accettasse le richieste dell'Occidente in modo che le loro riserve di denaro nascoste e le loro linee di credito occidentale non venissero sequestrate. E come possiamo vedere ora, la classe economica in Russia sta chiaramente sentendo la pressione a causa delle sanzioni occidentali e Putin ha deciso di esercitare la propria pressione su questi oligarchi, fungendo di fatto da incudine al martello dell'Occidente. Ora abbiamo Dmitry Medvedev, l'ex presidente e primo ministro, testare le acque politiche e parlare apertamente di un vasto programma di nazionalizzazione economica. Anche solo pronunciare tali parole sarebbe stato inaudito un mese fa, in quanto sarebbe una violazione della distensione che la fazione di Putin e dell'oligarca liberale avevano mantenuto per buona parte degli ultimi due decenni.

Al contrario, i patrioti di ogni colore e colore in Russia, siano essi comunisti, centristi, putinisti o anche molti nazionalisti non comprati, hanno chiesto questa misura da quando le disastrose ricadute della campagna di privatizzazione degli anni '90 sotto l'amministrazione Eltsin sono diventate subito evidente. in quanto sarebbe una violazione della distensione che Putin e la fazione liberale oligarca avevano mantenuto per buona parte degli ultimi due decenni. Al contrario, i patrioti di ogni colore e colore in Russia, siano essi comunisti, centristi, putinisti o anche molti nazionalisti non comprati, hanno chiesto questa misura da quando le disastrose ricadute della campagna di privatizzazione degli anni '90 sotto l'amministrazione Eltsin sono diventate subito evidente. in quanto sarebbe una violazione della distensione che Putin e la fazione liberale oligarca avevano mantenuto per buona parte degli ultimi due decenni. Al contrario, i patrioti di ogni colore e colore in Russia, siano essi comunisti, centristi, putinisti o anche molti nazionalisti non comprati, hanno chiesto questa misura da quando le disastrose ricadute della campagna di privatizzazione degli anni '90 sotto l'amministrazione Eltsin sono diventate subito evidente.

Per ribadire: ora vediamo misure attive adottate dall'amministrazione Putin per chiudere i media liberali e spogliare gli oligarchi nemici dei loro beni. In pratica, ciò significherà che il governo assumerà un maggiore controllo delle industrie chiave e Putin ne incaricherà il suo popolo. *Il risultato finale dovrebbe essere abbastanza simile al modello cinese, che Putin ha spesso elogiato in passato per la sua capacità di difendere gli interessi nazionali e promuovere progetti economici in linea con gli obiettivi dichiarati dal governo.* Questa sintesi tra stato e grande impresa è stata definita dai marxisti negli anni '70 come la

definizione da manuale del fascismo, sebbene fosse praticata da monarchie, stati comunisti, stati nazionalsocialisti e letteralmente ogni singolo stato nazione nella storia durante i periodi di guerra o crisi economica. Avremo altro di cui discutere su questo fronte con il passare dei giorni, ma ci sono poche ragioni per credere che Medvedev stia bluffando su questo fronte. Con la Russia di fronte alla NATO, il paese sarà costretto ad adottare un'economia di guerra, e ciò significa necessariamente una maggiore integrazione dello stato e delle grandi imprese, con elementi sleali nella classe degli affari quasi certamente inseriti nella rosa dei candidati.

Ma c'è sicuramente di più nelle opere che diventerà subito evidente nei giorni e nelle settimane che seguiranno.

In una sola settimana, la società civile russa è stata scossa fino al midollo:

Si stanno tracciando dei limiti tra traditori e lealisti nei luoghi di lavoro, nelle università e al bazar.

La Duma potrebbe non sopravvivere a lungo nello stato attuale. La legge marziale è apertamente discussa.

Parlare di codici QR e implementare l'agenda 2030 in luoghi come Mosca e San Pietroburgo è stato del tutto abbandonato.

I liberali si imbarcano sugli aerei e si dirigono verso Georgia, Armenia, Turchia e Riga (un'altra scelta sbagliata, forse).

I migranti dell'Asia centrale vengono deportati in massa e molti stanno fuggendo di propria volontà.

Se gli anni '90 hanno visto una nuova oligarchia liberaldemocratica emergere dal caos degli ultimi giorni dell'Unione Sovietica, allora gli anni '20 si preannunciano come la campana a morto di quel vecchio ordine politico. La Russia sta attraversando l'ennesima metamorfosi politica proprio davanti ai nostri occhi.

<https://www-theoccidentalobserver.net>
9 marzo 2022/

La grande restaurazione russa II: l'epurazione dei social media e la nascita della "sovranità russa su Internet"

di Rolo Slavski

Come hanno già ammesso gli analisti più seri, è diventato evidente che l'esercito ucraino non poteva competere con la Russia. Il fronte è costantemente avanzato da sud, nord e est, con un "calderone" che si sta costantemente formando attorno alle unità ucraine più pronte alla battaglia schierate a est lungo la linea del fronte del DNR. Diverse città sono state circondate, diversi politici ucraini sono stati assassinati per aver intrattenuto colloqui con i russi e forse diversi milioni di ucraini sono stati dislocati a causa della guerra. Non è stato tutto liscio in alcun modo. L'esercito russo era estremamente ottimista sul fatto che gli ucraini vedessero ragione e si arrendessero rapidamente. Ciò ha portato diverse colonne volanti inviate in avanti nel territorio controllato dall'Ucraina senza alcun supporto aereo o di artiglieria a mettersi nei guai.

C'è così tanto di cui parlare e analizzare attorno a questa situazione, dalla propaganda isterica e senza senso promossa dal governo ucraino, il "Blue Checkha" su Twitter e le minacce di morte contro Vladimir lanciate da membri di spicco di Con Inc, al confuso e contraddittorio dichiarazioni provenienti dai paesi della NATO.

Ancora una volta, anche se non sono d'accordo con le critiche dell'esperto osservatore russo alle mosse aggressive della NATO contro la Russia e gli appelli alla negoziazione e alla riduzione dell'escalation, posso solo scuotere la testa e ridere a questo punto dell'inutilità dell'esercizio. Politici, analisti, generali e anche alcuni giornalisti onesti qua e là chiedono da anni moderazione in Occidente. Nonostante ciò, l'agenda è andata inesorabilmente avanti, imperterrita. Sarà una conferenza del 2015 di John Mearsheimer su YouTube cambiare davvero il punto di vista del Neocon Occupation Government? Porre la domanda è rispondere. Stiamo assistendo a una resa dei conti reale e genuina tra NATO e Russia e pochi sono così blasé riguardo alle prospettive di un'altra guerra totale in Europa come lo erano 2 settimane fa. Dovremmo adattare le nostre previsioni e analisi in futuro di conseguenza.

Voglio tornare sull'argomento di questa serie di saggi e lasciare gli altri temi della strategia geopolitica internazionale, della diplomazia e dell'esercito ai professionisti che hanno scritto e basato su di essi la loro carriera. Ciò che dovrebbe essere più rilevante per i dissidenti in Occidente sono i radicali cambiamenti che si verificano in Russia a seguito della guerra, le sanzioni e lo sconvolgimento politico che si sta verificando.

Nel mio precedente articolo, la discussione è iniziata con la chiusura di importanti testate giornalistiche liberal-oligarchiche e progetti mediatici. Da allora, molti altri sono stati abbattuti e banditi in Russia. Questi più piccoli differiscono solo per la portata della loro operazione e non per il loro contenuto o le persone che li hanno gestiti. I media, in Russia, come in gran parte del mondo bianco, sono prevalentemente gestiti e finanziati da ebrei, ma c'è un piccolo avvertimento da considerare a causa dell'innegabile potere degli armeni anche nei media. RT e Sputnik sono entrambi controllati dalla diaspora armena.

L'Armenia stessa è un argomento complesso e vale la pena di toccarlo brevemente anche qui. Nonostante sia totalmente dipendente dalla Russia per la sua sicurezza dai vicini ostili, gli armeni e la diaspora armena in particolare ha fatto del gioco pericoloso del mordersi la mano che lo alimenta una sorta di passatempo nazionale. A Yerevan, il campo liberale e filo-occidentale gestisce la città ed è generosamente finanziato dalla diaspora altrettanto filo-occidentale e ha accolto a braccia aperte i liberali russi (che ora stanno fuggendo a frotte da Mosca e San Pietroburgo). Questo vale anche per Tbilisi, in Georgia, che è un'altra meta preferita dei secondogeniti di Mosca, i marmocchi viziati della nomenklatura, che affittano i loro appartamenti nel centro della capitale russa ai turisti AirBnB mentre formano la loro comune hipster. in esilio e sorseggia vino georgiano nella città vecchia. Il campo filo-occidentale gestisce la città ed è generosamente finanziato dalla diaspora altrettanto filo-occidentale e ha accolto a braccia aperte i liberali russi (che ora stanno fuggendo a frotte da Mosca e San Pietroburgo). Questo vale anche per Tbilisi, in Georgia, che è un'altra meta preferita dei secondogeniti di Mosca, i marmocchi viziati della nomenklatura, che affittano i loro appartamenti nel centro della capitale russa ai turisti AirBnB mentre formano la loro comune hipster.

in esilio e sorseggia vino georgiano nella città vecchia. Il campo filo-occidentale gestisce la città ed è generosamente finanziato dalla diaspora altrettanto filo-occidentale e ha accolto a braccia aperte i liberali russi (che ora stanno fuggendo a frotte da Mosca e San Pietroburgo). Questo vale anche per Tbilisi, in Georgia, che è un'altra meta preferita dei secondogeniti di Mosca, i marmocchi viziati della nomenklatura, che affittano i loro appartamenti nel centro della capitale russa ai turisti AirBnB mentre formano la loro comune hipster. in esilio e sorseggia vino georgiano nella città vecchia.

Margarita Simonyan, caporedattore di RT e Sputnik, ha spesso messo in chiaro il suo disprezzo per i patrioti russi e i nascenti sentimenti di

nazionalismo russo, arrivando al punto di dire che se i nazionalisti dovessero mai salire al potere, lei e le sue amiche sarebbero appeso per le strade. Di recente, nell'autunno del 2021, chiamava gli anti-vaxxer in Russia nemici dello stato e aveva la schiuma in bocca perché venissero arrestati o... beh, forse anche impiccati per le strade.

Nonostante questa dubbia esperienza, è riuscita a rimanere dalla parte buona del Cremlino seguendo la linea giusta in politica estera e prendendo a tiro la palese ipocrisia dell'Occidente nei confronti della Russia ogni volta che è apparsa nei talk show politici a tarda notte ospitati da i canali statali. Tuttavia, a causa delle sue convinzioni ideologiche e forse del suo cosmopolitismo armeno, non ha messo in scena autentiche voci dissidenti né su RT né su Sputnik, preferendo invece intervistare vecchi mancini slavati e tipi alla Bernie Sanders. La più lontana a destra che Margarita si è dimostrata disposta ad andare è sulla piattaforma Ron Paul. Ciò non ha impedito all'Occidente di fermare e detenere il caporedattore dello Sputnik Lituania Marat Kasem (armeno) e alla Turchia di detenere anche Mahir Boztepe (probabilmente armeno) dello Sputnik Turchia. Nel frattempo, Telegram, il metodo preferito di comunicazione e proselitismo dei dissidenti autentici e della CIA che fa paura in tutto il mondo, ha chiuso il canale di RT come parte di uno sforzo concertato dell'Occidente per chiudere definitivamente la rete. La più lontana a destra che Margarita si è dimostrata disposta ad andare è sulla piattaforma Ron Paul. Ciò non ha impedito all'Occidente di fermare e detenere il caporedattore dello Sputnik Lituania Marat Kasem (armeno) e alla Turchia di detenere anche Mahir Boztepe (probabilmente armeno) dello Sputnik Turchia. Nel frattempo, Telegram, il metodo preferito di comunicazione e proselitismo dei dissidenti autentici e della CIA che fa paura in tutto il mondo, ha chiuso il canale di RT come parte di uno sforzo concertato dell'Occidente per chiudere definitivamente la rete. La più lontana a destra che Margarita si è dimostrata disposta ad andare è sulla piattaforma Ron Paul. Ciò non ha impedito all'Occidente di fermare e detenere il caporedattore dello Sputnik Lituania Marat Kasem (armeno) e alla Turchia di detenere anche Mahir Boztepe (probabilmente armeno) dello Sputnik Turchia. Nel frattempo, Telegram, il metodo preferito di comunicazione e proselitismo dei dissidenti autentici e della CIA che fa paura in tutto il mondo, ha chiuso il canale di RT come parte di uno sforzo concertato dell'Occidente per chiudere definitivamente la rete.

Questo ci porta esattamente all'argomento principale del nostro saggio di oggi: la situazione dei social media in Russia.

Ecco, forse, qualche parola su Pavel Durov, il creatore di Telegram,

d'obbligo. Durov è un libertario schietto e ha già tentato di immergersi nella politica russa con risultati disastrosi. Vale la pena ricordare che prima di avviare Telegram, Durov ha creato VK, un clone di Facebook superiore che ha rapidamente guadagnato popolarità a San Pietroburgo e nel resto della Russia in misura minore. È l'equivalente di un russo alle prime armi Mark Zuckerberg e ha apertamente sostenuto politici dissidenti come Alexei Navalny e ha dato una grande dimostrazione di esprimere la sua opposizione all'azione della Russia in Ucraina nel 2014. Durov ha avuto problemi per la prima volta quando si è scontrato con Mail.ru gruppo aziendale. La storia, raccontata dal campo di Durov, è che gli oligarchi allineati con Putin di Mail.ru ha cercato di strapparli alla sua stessa azienda IT. Qualunque cosa sia realmente accaduta, Durov alla fine ha finito per fare le valigie e fuggire a Londra.

La sua avventura politica più pubblica è stata quella di sostenere un libertario allora senza nome di nome Mikhail Svetov con una massiccia campagna di promozione a livello di Telegram. Svetov, spinto dalla promozione, è sceso immediatamente in piazza e ha chiesto proteste di massa e un violento rovesciamento del presidente Putin. (Per inciso, ci sono stati quelli che hanno affermato che il vero nome di Svetov è Lichtmann e che è almeno in parte ebreo, ma non sembra esserci ancora alcuna prova conclusiva su questo.) Più schiacciante, Svetov aveva alcuni scheletri nel suo armadio di Internet che sono emersi rapidamente. Un vecchio blog che gestiva conteneva materiale pedopornografico e alcune riflessioni poetiche di Svetov sulla tortura/porno sanguinante. Questo era, a quanto pare, noto su Internet da diversi anni e alla fine Svetov si è confrontato su questo in diversi podcast e programmi radiofonici a cui ha preso parte. Un giovane gli ha persino puntato un coltello davanti alla telecamera, ma non era chiaro quale fosse la sua motivazione al volta. Alla fine Svetov fu perquisito e arrestato (ma rilasciato rapidamente) e per questo motivo fuggì dal paese subito dopo. La gente ha ipotizzato che fosse a causa dei legami di sua madre (un membro della nomenclatura di Mosca) che fosse nato nonostante il fatto chiaro che avesse raccolto e pubblicato materiale pedopornografico su Internet. Svetov ha usato la stessa strategia di Alexei Navalny, il suo alleato politico, e si è rivolto a tutte le stesse persone con cui Navalny aveva lavorato una volta, cioè la scena nazionalista dissidente in Russia. Sia lui che Navalny hanno avuto problemi con Maxim Martsinkevich o "Tesak", un neonazista russo diventato famoso in tutto il mondo per i suoi video amatoriali in cui ha rapito pedofili, omosessuali e lo strano studente africano qua e là e li ha vittime di bullismo davanti alla telecamera, prima di condividere i suoi exploit su Internet. In modo divertente, la polizia non si è mai presa la briga di fermare Tesak: in pratica non hanno fatto altro che chiedergli cordialmente di smettere di fare quello che stava facendo per diversi

anni, cosa che, a sua volta, ha educatamente rifiutato. Svetov, insieme a Navalny, furono piuttosto espliciti nel chiedere l'arresto di Tesak, che consideravano un rivale e un potenziale usurpatore politico, e molti sospettano che questo potrebbe essere stato il fattore che ha ribaltato la bilancia della giustizia contro Tesak, che in seguito avrebbe continuato a morire sospettosamente in prigione, subito prima del suo rilascio.

C'è un bel po' di tradizione qui e mi scuso per aver scaricato così tanto sul lettore tutto in una volta.

La storia di Tesak, Svetov, Navalny e Durov e del loro coinvolgimento nei circoli dell'opposizione è piuttosto interessante, ma la sollevo solo per evidenziare quale assoluto selvaggio West sia stato lo stato della politica dissidente in Russia per molti anni e per spiegare alcuni delle strane coalizioni di opposizione che si sono formate, sciolte e riformate nel corso degli anni per dare un contesto a ciò che il Cremlino teme possa accadere di nuovo e perché potrebbero adottare misure drastiche nel prossimo futuro. Navalny, in particolare, è diventato il capo della CIA e il leader di un movimento di protesta anti-Putin quasi unito fino a quando non è stato arrestato alcuni anni fa. Sia i liberali dai capelli verdi che i nazionalisti xenofobi non hanno avuto scrupoli a sostenerlo, nonostante corresse con i neonazisti (poi li ha traditi) e nonostante il suo ovvio sostegno e sostegno occidentale. Questo sarebbe inaudito in Occidente. Proud Boys e Antifa lavorano insieme come "taran" (ariete) mentre ricevono il supporto dei media cinesi per far cadere Trump? Assolutamente inconcepibile. Ma in Russia? Beh, nessuno ha battuto ciglio in quel momento.

Con la chiusura di Facebook in Russia e il fondato timore del Cremlino che i social media possano essere utilizzati per organizzare proteste di massa, c'è motivo di credere che anche altri siti verranno chiusi. Vale la pena sottolineare che il team amministrativo del clone Facebook VK di Durov è filo-ucraino e pro-LGBTQ+ e ha attivamente censurato anche i contenuti filo-russi relativamente benigni sulla loro piattaforma, mentre il Telegram di Durov è stato fondamentale per organizzare le recenti proteste in Bielorussia (Avanti e le sue operazioni) e il quasi rovesciamento di Lukashenko, e, ovviamente, Facebook non è altro che un braccio della CIA: questo non è più contestato da persone serie. Inoltre, Yandex, un clone di Google superiore che ora ha sede nei Paesi Bassi, ha avuto membri di spicco della sua organizzazione che hanno attaccato apertamente Putin in passato ed è persino arrivato al punto di svegliare i contenuti dei media in Russia. L'esempio più eclatante è senza dubbio il podcast "New Mothers" che promuove l'educazione dei figli come figlie e lo stesso tipo di follia SJW che è così comune ora in

Occidente. Twitter impiega team di ucraini di lingua russa che cercano attivamente e distruggono account filo-russi. Superano i censori occidentali nel loro zelo.

Per anni dopo gli eventi di Euromaidan a Kiev, voci patriottiche hanno invitato il Cremlino a fare qualcosa contro questa minaccia incombente, ma senza successo. Roskomnadzor, il cane da guardia dei media, non ha fatto quasi altro che emettere qualche piccola multa simbolica qua e là. Senza dubbio legato a questa bizzarra politica ipocrita, vale forse la pena ricordare che il precedente direttore, Alexander Zharov e quello attuale, Andrei Lipov, sono quasi certamente entrambi etnicamente ebrei.

Ma ciò che era impossibile poche settimane fa è ora possibile grazie alla decisione del presidente Putin di affrontare la NATO in Ucraina. La solita formula politica in Russia è più o meno questa: Putin escogita un piano, parti del piano vengono divulgate ai media allineati allo stato dove vengono discusse tra gli esperti politici, il piano viene discusso e spiegato al pubblico attraverso il dibattito su questi spettacoli, in modo che il pubblico si abitui all'idea. Se l'accoglienza è calorosa, il piano viene poi attuato e Putin ottiene quello che vuole, gli esperti arrivano a dire "l'ho chiamato" e il pubblico annuisce saggiamente con la testa, assicurato che sono state prese le misure corrette e che questo è l'unico percorso ragionevole in avanti. In questo momento, gli esperti stanno discutendo il tema della "sovranità Internet russa" e la sua attuazione. Ti lascio a collegare i punti su cosa significa da solo.

Se questa descrizione del processo politico russo appare eccessivamente cinica o addirittura anti-Putin, vi assicuro che non è questa la mia intenzione. Questo è semplicemente il modo in cui tutte le democrazie di massa operano in una certa misura, e sarebbe ingenuo pensare che l'Occidente operi in modo molto diverso. La differenza fondamentale tra l'Occidente e la Russia è che le autorità russe occasionalmente tengono effettivamente conto dell'opinione pubblica e adattano le loro politiche di conseguenza. Ma il processo mediante il quale si fabbrica il consenso tra le masse, che è il fondamento di tutti i modi di governo democratici, è eterno. In Occidente, un'élite politica, culturale ed economica (prevalentemente ebraica) promuove la propria agenda presso le masse e fa pressioni sui politici, che acconsentono alle loro richieste. A est, lo stato assume un ruolo più attivo e sopprime persino la sedicente élite culturale, che digrigna i denti e si lamenta che non è liberale o democratico che lo stato abbia una mente propria. Invece, lo stato usa gli stessi metodi che userebbero per promuovere un insieme illiberale di idee e obiettivi politici.

Tutto ciò che conta davvero alla fine è chi produce il consenso e, naturalmente, a quale fine. Se la Russia è seriamente intenzionata ad affrontare la NATO, la quinta colonna nel paese deve essere neutralizzata. Questo è il motivo per cui i maggiori media liberali sono stati tutti chiusi nelle ultime due settimane. E così, ora diventa chiaro perché lo stato ha rivolto la sua attenzione ai social media. L'eliminazione della piattaforma di social media continuerà nei prossimi giorni e settimane, con rinnovati inviti a creare nuove piattaforme con sede in Russia che prendano il loro posto.

Per capire cosa faranno dopo Putin e la Russia, bisogna semplicemente mettersi nei panni di qualcuno che lotta per la sopravvivenza. Quali misure prenderebbe un paese in procinto di entrare in guerra con la NATO? Rispondi a questa domanda e non hai bisogno di leggere "Le foglie di tè del Cremlino", come fanno molti osservatori della Russia, per capire cosa accadrà dopo.

<https://www-theoccidentalobserver.net>
13 marzo 2022

La grande restaurazione russa III: prosciugare la palude politica ucraina di Rolo Slavski

Nota: non mi aspettavo che gli ultimi due articoli sulla Russia fossero così popolari. A causa della dilagante censura in Occidente, circa due anni fa avevo rinunciato a ogni speranza di scrivere seriamente di politica in inglese. Ma, finora, Substack ha permesso ai veri dissidenti di rimanere in piattaforma sul loro servizio, quindi ho pensato che avrei potuto provarci. Ecco il mio substack fatto di recente dove ricaricherò ciò che è già stato pubblicato su Occidental Observer e ripubblicato altrove. Se ti piace quello che ho scritto, sentiti libero di iscriverti lì perché ho molti più articoli di analisi in cantiere nei prossimi giorni e settimane sulla situazione nell'Europa orientale e anche alcuni saggi su quanto odio il liberalismo e tutto ciò che rappresenta. Un enorme grazie al professor MacDonald per aver pubblicato i miei articoli. – Rolò

Sembra che ci sia una pausa nella campagna offensiva tra due settimane. Ogni testa che parla con un canale Telegram, un LiveJournal o una trasmissione radiofonica ha valutato cosa significa. Alcuni accettano alla

lettera le dichiarazioni dei funzionari russi: che si tratta di uno sforzo genuino per fornire aiuti umanitari alla popolazione civile e per salvare vite umane attraverso le evacuazioni. Altri, che è un'opportunità per i russi di rifornirsi e ammassare ancora più truppe. Alcune voci di patrioti in Russia sono furiose per il fatto che Putin si sia rifiutato di dare l'ordine di ingaggiare frontalmente il nemico, scegliendo invece l'approccio del guanto di velluto. Altri dicono che questo stratagemma per conquistare cuori e menti sia quello giusto. I commentatori più intelligenti hanno già sottolineato quanto fosse intenso e travolgente lo sbarramento di propaganda NATO/Ucraina e quanto mal equipaggiata fosse la parte russa per affrontarlo. Nel nostro articolo precedente, abbiamo spiegato perché potrebbe essere stato così: il governo non ha mai preso troppo sul serio la lotta alla disinformazione occidentale fino a quando non era quasi troppo tardi. Se c'è un chiaro e obiettivo fallimento del lungo governo di Putin che può essere direttamente legato al suo processo decisionale, sarebbe questo. Tuttavia, Putin sarebbe questo. Tuttavia, Putin sarebbe questo. Tuttavia, Putin *sarebbe* questo. Tuttavia, Putin *aveva* una strategia mediatica ed è stato abbastanza chiaro per molti anni di cosa si trattasse: si è concentrato sul controllo dei principali canali televisivi e ha lasciato intatto il resto della propaganda del nemico. In Russia, i “boomers” sono il principale blocco elettorale e si rivelano più forti per chiunque glielo dica la TV... o per i comunisti, se si sentono particolarmente irritati dal governo durante quel ciclo. Quindi non è stato affatto un cattivo piano da parte di Putin ed è stato meglio di qualsiasi cosa che Trump o qualsiasi altro leader populista moderno siano stati in grado di realizzare, di gran lunga. Si trattava però di una mezza misura, e mentre la strada per l'Inferno è lastricata di buone intenzioni, la rampa di uscita è stata certamente costruita con delle mezze misure.

Di nuovo sul fronte di guerra, circolano voci secondo cui Dnepropetrovsk potrebbe arrendersi prima che le forze russe lo raggiungano. A quanto pare, l'oligarca ebreo Igor Kholomoisky, il re della città, potrebbe aver chiesto una pace separata con i russi. Non voglio fare previsioni difficili sul corso che questa guerra prenderà, ma questa non è una proposta così assurda come potrebbe sembrare a prima vista. Voci o meno, menzionarlo ci porta chiaramente all'argomento principale del post di oggi: le fazioni del potere politico che controllano l'Ucraina.

Vale la pena entrare nei dettagli qui solo per poter arrivare a una comprensione di cosa fosse esattamente la politica ucraina dall'indipendenza. La politica ucraina è stata quasi interamente dominata dalle mafie orientali sin dai tempi dei presidenti Kravchuk e Kuchma. Ci sono due fazioni all'interno della mafia che meritano una menzione particolare: i gruppi Donbass e Dniepropetrovsk. Entrambi

hanno acquisito il potere quando hanno rilevato le fabbriche, le risorse energetiche e i gasdotti nelle rispettive regioni. Gli analisti che disegnano all'infinito mappe che descrivono in dettaglio le composizioni etniche e le differenze linguistiche tra le regioni dell'Ucraina si mostrano tristemente disinformati e completamente persi quando si tratta di capire cosa stava succedendo in Ucraina negli ultimi tre decenni. Dniepopetrovsk, una regione di lingua russa (che mostra quanto questo sia importante) è stata la massima potenza politica del paese dal 2014. E l'unico scossone che la politica ucraina ha subito negli ultimi tre decenni, per quanto minore, è stata l'elezione e il regno di breve durata del marchio infuocato della Rivoluzione arancione e poi del presidente (2005-2010), Victor Yushenko. Yushenko si è fatto avanti su un'ondata di sostegno dall'Ucraina occidentale e, soprattutto, ha convinto molti centristi nelle regioni centrali a votare per lui che erano semplicemente stufo della corruzione e del dominio criminale della politica ucraina. Tuttavia, Yushenko ha dovuto fare un accordo è stata l'elezione e il regno di breve durata del marchio infuocato della Rivoluzione arancione e poi del presidente (2005-2010), Victor Yushenko. Yushenko si è fatto avanti su un'ondata di sostegno dall'Ucraina occidentale e, soprattutto, ha convinto molti centristi nelle regioni centrali a votare per lui che erano semplicemente stufo della corruzione e del dominio criminale della politica ucraina. Tuttavia, Yushenko ha dovuto fare un accordo è stata l'elezione e il regno di breve durata del marchio infuocato della Rivoluzione arancione e poi del presidente (2005-2010), Victor Yushenko.

Yushenko si è fatto avanti su un'ondata di sostegno dall'Ucraina occidentale e, soprattutto, ha convinto molti centristi nelle regioni centrali a votare per lui che erano semplicemente stufo della corruzione e del dominio criminale della politica ucraina. Tuttavia, Yushenko ha dovuto fare un accordo Yulia Tymoshenko (una baronessa del gas ebrea diventata politica del Donbass) per formare un potente blocco di opposizione che è diventato la coalizione di governo una volta due volte presidente (2002-2005 e 2010-2014) Victor Yanukovitch è stato estromesso per la prima volta. Quasi immediatamente, Yushenko finì per essere pugnalata alle spalle da Yulia e dalla sua gente. O, per essere onesti, forse si potrebbe sostenere che l'ha tradita prima e peggio e ha ottenuto ciò che aveva in arrivo. Non ha molta importanza nello schema più grande delle cose perché l'élite politica ucraina si è sempre tenuta impegnata a ingannarsi, arrestarsi e derubarsi l'un l'altro. L'inefficace periodo al potere di Yushenko ha portato al ritorno al potere di Yanukovitch (anche lui membro della mafia del Donbass) e agli eventi che hanno portato all'Euromaidan 2014.

Detto questo, gli eventi che hanno portato all'attuale situazione in

Ucraina possono essere fatti risalire a qualsiasi punto della storia, davvero. Un evento tira l'altro fintanto che siamo vincolati dalla catena di causa ed effetto. Tutto dipende dall'abilità dello scrittore di collegare i punti e costruire una narrazione, davvero. Quindi, la mia decisione di fissare l'inizio della sequenza di eventi che hanno portato a questo conflitto sugli eventi accaduti durante l'era Yushenko è arbitraria: potremmo altrettanto facilmente tornare a Kuchma e Kravchuk o agli eventi fino a la rivolta di Khmelnytsky nel diciassettesimo secolo, se vogliamo.

Come risultato diretto dell'ascesa alla presidenza di Yushenko, in Ucraina iniziò a sorgere una nuova fazione che fino a quel momento non aveva esercitato il potere a livello nazionale. Riprenderemo la storia con il presidente della Rivoluzione arancione che ha preso la decisione storica di iniziare a legittimare e integrare i radicali di destra galiziani (spesso etichettati come "neo-nazisti") nel suo governo, ma la tradizione dietro la fazione galiziana risale al bolgia della rivoluzione russa e vale sicuramente la pena approfondire un altro tempo.

Una volta che Yushenko ha iniziato a iniettare membri irriducibili della fazione galiziana nell'apparato di sicurezza dell'Ucraina, si sono rapidamente ritagliati una nicchia nella polizia segreta (SBU) e hanno iniziato a ricoprire posizioni chiave negli uffici dell'esercito e della difesa. Assassini, intimidazioni e prese di potere sono diventati all'ordine del giorno (non che si siano mai fermati davvero). Yanukovich, che è tornato in carica poco dopo, non ha fatto nulla per annullare ciò che era stato avviato dal suo predecessore e ha continuato a finanziare questa operazione fino al giorno in cui è stato cacciato dal paese da molte di queste stesse persone che lavoravano contro di lui nei servizi di sicurezza e nella folla che si era radunata in piazza Maidan sotto la sua residenza presidenziale. Perché ha fatto questo? Ebbene, dopo la demolizione controllata dell'URSS, la classe politica di ogni singolo paese della FSU ha adottato qualcosa che è stato derisoriamente soprannominato in Russia come l'approccio "seduto su due sgabelli" alla politica estera. In parole povere: cercano di giocare l'uno contro l'altro l'Occidente e la Russia per ottenere più concessioni dalla Russia. Questa è stata davvero una truffa redditizia finché è durata, ma alla fine gli sgabelli si sono rovesciati e l'intera cosa è crollata. Parente di Yanukovich, Alexander Lukashenko, presidente della Bielorussia, è stato abbastanza fortunato. Ma questa è un'altra storia per un'altra volta. ma alla fine gli sgabelli si sono rovesciati e l'intera cosa è crollata. Parente di Yanukovich, Alexander Lukashenko, presidente della Bielorussia, è stato abbastanza fortunato. Ma questa è un'altra storia per un'altra volta. ma alla fine gli sgabelli si sono rovesciati e l'intera cosa è crollata. Parente di

Yanukovich, Alexander Lukashenko, presidente della Bielorussia, è stato abbastanza fortunato. Ma questa è un'altra storia per un'altra volta.

Basti pensare che nella FSU i separatisti/nazionalisti/occidentali antirusi hanno sempre goduto del sostegno segreto anche di politici "filorusi" e governi "filorusi". Questo perché il loro compito era spaventare e intimidire la maggioranza degli elettori e sostenere il potere del governo "moderato", che avrebbe sostenuto i radicali quando gli spaventapasseri sarebbero arrivati al momento delle elezioni. Ora, non sono un purista morale quando si tratta di politica con qualsiasi mezzo, e posso anche apprezzare un vile stratagemma politico messo in atto dai miei nemici purché dimostri acume allo stesso modo in cui un militare può apprezzare e studiare tattiche di un esercito straniero durante la campagna. Ma Yanukovich non era Sun Tzu, e finì per ingannare se stesso. Ad essere onesti, forse era troppo impegnato a saccheggiare il paese e a regolare vecchi conti con i suoi rivali mafiosi per notare il nuovo branco di iene che gli girava intorno. Indipendentemente da ciò, dopo che se ne fu andato, la fazione galiziana riuscì a portare a termine l'acquisizione dell'intero apparato di sicurezza dell'Ucraina, aiutata dalla ribellione nel Donbass e dall'annessione della Crimea, che diede loro carta bianca per epurare i ranghi di ufficiali antipatici, fantasmi e burocrati.

I blogger che hanno urlato sugli ukrofascisti!!! e la "nazificazione" dell'Ucraina su Internet negli ultimi 10 anni probabilmente parlano di queste persone e della loro acquisizione delle strutture di sicurezza. Ma a causa del loro uso delle stesse parole d'ordine isteriche usate dagli amati e affidabili media occidentali e della loro vagamente velata nostalgia dell'URSS, hanno allontanato molti occidentali simpatizzanti con tendenze conservatrici e nazionalistiche da loro e dai loro scritti. A parte la sordità dei toni e le scarse capacità di persuasione dei boomer di Internet filo-russi, hanno ragione nell'affermare che i galiziani o i banderanazi (!!!) se preferisci, dirigono Kiev ora. Tuttavia, questa è solo metà del quadro. L'altra metà è la mafia orientale, che è ancora molto presente e non è rimasta a guardare. *Questa* è la coalizione di potere che guida l'Ucraina ora. La fazione galiziana gestisce l'apparato di sicurezza/militare con la sua banda e Kholomoisky controlla l'economia e i media del paese con la sua banda. Inutile dire che entrambi i gruppi hanno il supporto delle agenzie di fantasmi occidentali. Ed entrambi i gruppi credono che l'Ucraina sia il loro territorio e sono disposti a uccidere molte persone per mantenerlo tale.

Ma il fiore all'occhiello di Kholomoisky è senza dubbio lo stesso presidente Zelensky. Il canale di Kholomoisky ha creato e condotto lo

spettacolo "Il servo del popolo" che presentava Zelensky come un presidente dell'Ucraina onesto e intrepido dedito alla lotta alla corruzione e alla difesa del popolo ucraino. Quando sono arrivate le elezioni, la gente di Kholomoisky e le sue risorse mediatiche si sono impegnate nella campagna per il loro uomo. La mia commedia preferita personale è stata quando hanno corrotto gli indovini di Facebook per inventare profezie sull'arrivo del presidente che era stato promesso e quindi si sono assicurati il voto superstizioso della nonna contadina. Se qualche politico occidentale sta leggendo questo, metti giù Sun Tzu e prova invece alcuni degli stratagemmi di questo tizio Kholomoisky durante il prossimo ciclo elettorale.

Ora, la Russia ha dichiarato che stanno pianificando una campagna di "denazificazione" completa, il che quasi certamente significa un'epurazione completa della fazione galiziana dalle posizioni che hanno preso da quando Yushenko li ha lasciati entrare nel governo. Quanto a cosa accadrà agli oligarchi che hanno finanziato l'intera operazione, beh, è ancora un po' in sospeso. Vale la pena sottolineare che la Russia ha avuto rapporti con loro fino agli eventi di Euromaidan. L'accordo era semplice: la Russia li pagava per comportarsi bene e non allearsi contro la Russia con l'Occidente. Come possiamo vedere guardando indietro, questa era chiaramente una strategia catastrofica e, quel che è peggio, posso solo scuotere la testa per quanto sia stata priva di creatività e ispirazione, un peccato cardinale nel mio libro. Il peggior risultato possibile per l'Ucraina a questo punto è se la Russia raggiunge un compromesso con alcuni elementi della struttura di potere esistente in Ucraina una volta conclusa l'operazione militare. Ora sappiamo che non sono possibili negoziati con la fazione galiziana, quindi possiamo cancellarli dalla lista. Che lascia la mafia orientale. Voci sull'imminente resa di Kholomoisky a parte, non posso fare a meno di sperare che la sua faccia tosta abbia finalmente superato il limite e che sarà costretto a trascorrere il resto dei suoi giorni in esilio in Israele insieme al suo burattino Zelensky. Per quanto riguarda il resto degli oligarchi, beh, sia Petro Poroshenko che Yulia Tymoshenko hanno tenuto dei servizi fotografici a Kiev con i Kalashnikov nelle loro mani, quindi possiamo anche cancellarli dalla lista. Inoltre, entriamo nel regno della pura speculazione.

Chiaramente, il miglior risultato sarebbe che un militare russo senza precedenti di politica o affari in Ucraina entrasse e prendesse le redini come un visir o una sorta di governatore militare per un certo periodo. Questa soluzione potrebbe offendere gli ideologi e gli apologeti della democrazia liberale impegnati (leggi: Oligarchia), ma la dura verità della situazione in cui si trova l'Ucraina è quella in cui letteralmente nessuno

che era vicino alle redini del potere in quel paese per l'ultimo tre decenni ha le mani pulite. Tutte queste persone hanno saccheggiato, collaborato e ucciso quasi nell'impunità per 30 anni. Con la Russia che ora sta effettuando un'evasione politica dal governo liberale di occupazione oligarchico proprio davanti ai nostri occhi, possiamo solo sperare che anche l'Ucraina sarà in grado di seguire l'esempio e liberarsi dalle catene.

<https://www.theoccidentalobserver.net>

14 marzo 2022

La grande restaurazione russa IV: Lo stato di opposizione alla politica nazionalista in Russia di Rolo Slavski

Come da tradizione, iniziamo con alcuni aggiornamenti di guerra: L'esercito russo sembra seguire una bomba, avanzare, circondare l'ordine delle operazioni. Il primo ciclo è terminato circa una settimana fa e ora siamo tornati alla fase bomba.

Una base a Lvov/Lviv è stata bombardata e molti volontari/mercenari stranieri sono stati liquidati.

L'SBU (Servizio di sicurezza dell'Ucraina) o una milizia galiziana hanno ucciso un giornalista del NYT che apparentemente non era al lavoro in quel momento.

Il fronte meridionale avanza, ma non sembra propenso a sovraccaricarsi. Azov e altre milizie "Natz-Bat" (battaglioni nazionalisti) sono radicate come zecche nelle città e fanno tutto il possibile per impedire ai civili di lasciare le città circondate lungo i corridoi umanitari.

I "traditori" nel governo ucraino, il clero e solo civili regolari continuano a essere giustiziati da questi coraggiosi difensori della Libertà e dei Diritti Umani, Libertà, Democrazia.

L'avanzata lungo il fronte orientale continua, ma lentamente. L'intera area è considerata una "zona fortemente fortificata" e il piano russo sembra essere quello di esercitare pressioni per impedire la ritirata, circondare quest'area da dietro e non assaltare frontalmente.

Il cappio attorno a Kiev continua a chiudersi, con l'esercito russo che prende metodicamente posizioni da est e si sposta anche a sud.

Il rapper ebreo Oxxxymiron, che è apertamente anti-Putin e pro-Kiev, sta tenendo un concerto a Istanbul per raccogliere fondi per lo sforzo

bellico in Ucraina. Gli è stato vietato di esibirsi in Russia.

E lasciamo perdere per ora: abbiamo ancora un sacco di tradizione politica russa di cui occuparci oggi.

Consideriamo la politica americana, che si basa sulla divisione Bianco/Nero. I conservatori sono de facto il partito bianco e i democratici sono il partito esplicitamente pro-POC. Tutto il dibattito ruota attorno alla razza e alla sua relazione con la storia americana e l'attuale situazione socioeconomica nel paese. Questo non è esclusivo degli Stati Uniti: tutti i paesi hanno linee di frattura del dibattito politico attorno a cui ruota tutta la politica. In Russia, negli ultimi 30 anni, il dibattito ha ruotato attorno a infiniti dibattiti sull'Unione Sovietica e la sua eredità. In altre parole, il tuo atteggiamento nei confronti dell'Unione Sovietica determina la tua posizione nello spettro politico.

Quindi, i liberali e i nazionalisti sono a un'estremità dello spettro e attaccano apertamente l'Unione Sovietica e tutto ciò che rappresentava mentre i comunisti, come si potrebbe intuire, sono filo-URSS. Putin e il suo popolo si inseriscono nel mezzo del suo spettro e cercano di conciliare il passato sovietico con l'eredità imperiale e il presente russo.

Di conseguenza, i comunisti accusano Putin di essere troppo liberale e capitalista e i "Nats-Libs" lo accusano di essere un comunista segreto.

La folla filo-sovietica è molto più anziana, socialmente conservatrice ed economicamente "di sinistra", nel senso che sostiene grandi programmi governativi, l'industria nazionale e il protezionismo economico. I Nats-Libs sono più giovani, più libertini e credono nella promessa del mercato globale, integrato e "libero".

Con tutto questo in mente, dovrebbe essere chiaro perché è così difficile per gli occidentali capire la situazione politica in Russia, in particolare i membri del mondo ex anglosassone, dove questi campi sono letteralmente capovolti. Di nuovo, in America, i social-conservatori sono anche difensori del libero mercato. Ancora più sconcertante, il Partito Comunista in Russia è filo-ortodosso e sarebbe difficile trovare un Gennadiy Zyuganovraduno senza prete presente sul palco, microfono e crocifisso in mano. Mi ci sono voluti molti anni per avvolgere la testa anche su questo fenomeno, e per molto tempo ho pensato che tutte queste personalità e partiti politicamente attivi in Russia avessero semplicemente perso i loro marmi. Ma poi, dopo ulteriori analisi, sono stato costretto a concludere che i campi politici in America erano altrettanto assurdi. Dopotutto, cosa c'entra Gesù con il libero mercato e

lo scetticismo sul cambiamento climatico? Ebbene, la risposta è che gli apparatchik politici hanno "raggruppato" un mucchio di posizioni diverse e non correlate in un'unica piattaforma politica unita. Nel corso del tempo, questo fascio politico di posizioni si è consolidato nella coscienza di massa ed è diventato semplicemente un dogma.

Vedete, le masse semplicemente non sono in grado di pensare da sole e creare le proprie piattaforme politiche e quindi obbediscono ciecamente alle opzioni predefinite che sono preconfezionate per loro dalla casta di politici politici del rispettivo paese. Questa è semplicemente una realtà eterna che esiste indipendentemente dal sistema politico e deve essere compresa e accettata se vogliamo dare un senso alle diverse realtà politiche nei diversi paesi oltre alla nostra.

Considerate le posizioni di questo umile autore: non voglio pagare le tasse, voglio possedere molte armi, voglio un appartamento fornitomi gratuitamente dal governo e CHIEDO una moglie sovvenzionata dallo stato. Detto questo, non mi interessa la medicina socializzata perché di norma non mi fido né rispetto i medici. Il possesso e la distribuzione di carboidrati dovrebbero essere puniti con la morte e i liberali dovrebbero essere braccati come cani selvatici per le strade. Io non voto e non credo che nessun altro dovrebbe avere il diritto di voto. Credo che la razza sia una valida categoria di distinzione che divide le persone anche a livello biologico, emotivo, intellettuale e spirituale/metafisico. In genere sono contrario alle auto, ma se qualcuno mi offrisse una BMW gratuitamente, potrei dover rivisitare quella posizione e trovare un modo per riconciliare convenientemente il mio nuovo giocattolo e magneti per pulcino con il mio neo-fortemente tenuto in precedenza principi luddisti. E va avanti. Purtroppo, non c'è un partito politico in nessun paese al mondo (che io sappia) che sostiene e sostiene il mio Io non voto e non credo che nessun altro dovrebbe avere il diritto di voto. Credo che la razza sia una valida categoria di distinzione che divide le persone anche a livello biologico, emotivo, intellettuale e spirituale/metafisico. In genere sono contrario alle auto, ma se qualcuno mi offrisse una BMW gratuitamente, potrei dover rivisitare quella posizione e trovare un modo per riconciliare convenientemente il mio nuovo giocattolo e magneti per pulcino con il mio neo-fortemente tenuto in precedenza principi luddisti. E va avanti. Purtroppo, non c'è un partito politico in nessun paese al mondo (che io sappia) che sostiene e sostiene il mio Io non voto e non credo che nessun altro dovrebbe avere il diritto di voto. Credo che la razza sia una valida categoria di distinzione che divide le persone anche a livello biologico, emotivo, intellettuale e spirituale/metafisico. In genere sono contrario alle auto, ma se qualcuno mi offrisse una BMW gratuitamente, potrei dover rivisitare quella posizione e trovare un modo

forza innegabilmente positiva per il nazionalismo: ha creato una pubblicazione di successo, *Sputnik e Pogrome* ha assunto un team di designer e scrittori di talento per promuovere l'identità russa. Ha sostenuto la ribellione del Donbass e ha contribuito a raccogliere fondi per un BTR (blindato) che è stato inviato alle milizie nell'est. Ancora più importante, Pogrom promosse un culto mercantile pro-Armata Bianca e sostenne che questo era ciò di cui c'era bisogno in Russia adesso: un movimento liberale, democratico e progressista di nazionalisti pronto a entrare in guerra contro i "rossi" (cioè, Putin e gli amici). Pogrom ha continuato dichiarando che Putin aveva tradito il Donbass e che era deciso a inondare la Russia di non bianchi delle repubbliche dell'Asia centrale. Ha accettato gli inviti da ogni singolo progetto mediatico dell'opposizione liberale, incluso il famigerato *Echo Moscow* che è stato chiuso di recente e ha avuto un'intervista ormai famigerata con Aleksei Venediktov (ebreo), il caporedattore in cui hanno cercato di trovare un terreno comune sul loro reciproco odio per Putin. Pogrom non si è presentato bene in nessuna di queste interviste e si è rivelato allo stesso tempo petulante ed eccessivamente conciliante. I liberali che lo hanno intervistato hanno annuito con la testa mentre lui insultava Putin e il governo, ma hanno mostrato i denti quando ha iniziato a forzare il suo punto di discussione preferito su come i russi e i nazionalisti in particolare fossero il gruppo più oppresso nell'URSS. Ricorda: i liberali mantengono la posizione secondo cui l'URSS è stata definita dai russi che opprimono le minoranze e dai liberali.

Questo è in realtà abbastanza simile alla posizione ucraina nei confronti dell'URSS - che i russi li stavano deliberatamente genocidando con la carestia. In modo sconcertante, gli etnonazionalisti ucraini sembrano convenientemente incapaci di capire che molti dei più importanti bolscevichi durante i decenni più sanguinosi dell'URSS non erano di etnia russa. Lo stesso vale anche per i paesi baltici, come la Lettonia in particolare, che opportunamente incolpa i russi del terrore rosso fingendo di non ricordare che i fucili lettoni furono letteralmente la ragione per cui Lenin e Trotsky riuscirono a prendere il potere a San Pietroburgo e che i lettoni erano significativamente sovrarappresentati negli squadroni della morte bolscevichi nei primi giorni. A proposito di Trotsky, il suo doppelgänger (e senza dubbio lontano cugino) Egils Levits oggi governa i lettoni "nazionalisti" e fornisce un porto sicuro per la fuga dei dissidenti liberali russi e dei loro media a Riga. In realtà, questa visione bizzarra e conveniente della storia è condivisa da georgiani, armeni, kazaki e praticamente da tutti i paesi dell'ex FSU o dell'ex blocco di Varsavia. Nonostante il fatto che Egor Pogrom avesse obiettivamente ragione sul fatto che i russi furono quelli che subirono il genocidio e la repressione più pesante, molti dei gruppi che chiaramente beneficiarono

dell'URSS e vivevano della ricchezza ridistribuita rubata del popolo russo affermano di essere stati repressi da russi e che l'URSS era solo una continuazione dell'impero russo. Questo porta anche molte persone patriottiche in Russia a discutere attraverso le difese istintive dell'URSS fino ad oggi.

Come avrai già dedotto, la verità storica è irrilevante qui e abbiamo una situazione in cui i russi sono accusati dei crimini dell'URSS da non russi nonostante il fatto che gli ebrei virulentemente anti-russi fossero un'élite dominante tra i bolscevichi. E poiché si sentono attaccati, molti patrioti russi difendono l'URSS perché i loro nemici la attaccano e li associano ad essa. Questo è simile a quello che fanno molti uomini patriottici in Occidente quando iniziano a chiamarsi "nazisti" semplicemente perché i loro oppositori li etichettano come tali: la logica alla base di questo comportamento è che se i loro nemici odiano i nazisti, allora i nazisti potrebbero essere stati coinvolti qualche cosa. Il fatto storico che i nazisti abbiano diffuso propaganda anti-bianca accusando gli americani di maltrattare i loro neri è irrilevante qui. La segnalazione e la controsegnalazione e la controsegnalazione regolano il giorno.

Per farla breve, Pogrom alla fine iniziò a soffrire dello stesso stile di vita libertino che promuoveva come proprietario dei "sovok" (termine dispregiativo per la popolazione più anziana, socialmente conservatrice e filo-sovietica) e si trasformò in una spirale di abuso di droghe, obesità e un amore turbolento dopo che il suo sito è stato chiuso da Roskomnadzor per le sue veementi posizioni anti-governative. Più o meno nello stesso periodo, molti nazionalisti russi si sono recati in Ucraina per unirsi alle milizie galiziane di "destra" e per combattere contro Putin. La maggior parte di loro alla fine è rimasta delusa e morta quando si è resa conto che agli ucraini occidentali non importava delle loro opinioni anti-Putin e li odiavano a prescindere dal fatto che erano russi. Questo è stato più o meno il periodo in cui Putin e il suo governo hanno iniziato a reprimere il "nazionalismo" in Russia con il famigerato 282 legge sui crimini ispirati dall'odio. Molti "nazionalisti" furono infatti messi in prigione, questo è indiscutibile. Ciò che è in discussione è che tipo di nazionalismo stavano sostenendo. Potrebbe un americano sostenere l'invasione del Texas da parte dell'esercito messicano, unirsi a un narco-cartello ed essere ancora considerato un nazionalista americano? Per fortuna, non poteva. Ma in Russia? Bene, i russi sono semplicemente un popolo più aperto e tollerante, suppongo.

Indipendentemente da ciò, nessun nazionalista è stato incarcerato sotto i 282 anni negli ultimi 4-5 anni. È usato quasi esclusivamente contro i fondamentalisti musulmani. Inoltre, la legge è stata radicalmente

rielaborata e ridimensionata. Puoi promuovere l'identità etnica russa e mettere in discussione la narrativa ufficiale dell'Olocausto e non ottenere alcun dolore per questo dal governo (la società civile è un'altra questione però). Quello che non puoi fare è promuovere l'antirussismo o il nazismo in qualsiasi modo o forma. Sono le regole e le regole sono abbastanza chiare.

La carriera di Egor e il suo marchio di nazionalismo russo 2.0 sono morti lentamente una volta che la ribellione del Donbass è svanita e Sergei Lavrov ha costretto la sua "soluzione" dell'accordo di Minsk alla situazione, che ha bloccato l'est per otto anni. La vera morte di Egor, al contrario, è stata improvvisa e rapida ed è avvenuta subito prima della vigilia di Capodanno del 2022, quando è saltato nudo dal balcone del suo appartamento nel centro di Mosca dopo una lite con la moglie Marina Prosvirnin. Non è chiaro se ci fossero droghe nel suo corpo al momento della sua morte, ma la polizia ha trovato droghe in tutto il suo appartamento quando hanno perquisito la residenza. Alcuni nazionalisti si sono affrettati a dire che Pogrom era stato assassinato da Putin, ma Pogrom aveva sviluppato una certa reputazione per essere emotivamente instabile e non aveva mai nascosto il suo uso di droghe ricreative (o i suoi problemi con le donne),

Fortunatamente, il nazionalismo russo si era già allontanato dal pogromismo e dalla posizione "Nats-Lib" già da diversi anni prima della sua morte. Il suo suicidio finì per servire come un segnalibro politico per un'epoca. Questo cambiamento nella posizione nazionalista è stato rafforzato anche dalla morte di Konstantin Krylov nel 2020. Krylov è stato l'uomo che per primo aveva articolato la posizione "Nats-Lib", ha lavorato per epurare i nazionalisti da membri e pensatori più tradizionali e l'uomo che più ha chiesto apertamente un'alleanza con le forze liberali nel paese e che i nazionalisti abbraccino principi e valori democratici. La sua logica era che i nazionalisti avrebbero potuto fare molto bene in un sistema elettorale se avessero adottato posizioni più centriste. Se i recenti cambiamenti radicali che stanno avvenendo nella società russa in questo momento sono indicativi, poi le idee di Krylov sono andate nella tomba con lui: Putin sta decisamente allontanando la Russia dal liberalismo e dai valori democratici con il sostegno di almeno l'80% della popolazione (e in crescita). Le posizioni e le azioni di Putin ora hanno efficacemente neutralizzato qualsiasi potenziale movimento di opposizione della "destra" perché ha, quasi da un giorno all'altro, soddisfatto tutte le richieste del campo patriottico e ha persino superato se stesso su alcune di esse. Considera: ci sarebbe un posto per la destra dissidente in Occidente se Trump avesse prosciugato la palude, costruito il muro, fermato l'immigrazione legale e posto fine alle guerre? Cos'altro resterebbe per la destra dissidente da difendere e fare proselitismo?

Paradossalmente, Il nazionalismo ha ricevuto un colpo mortale politico da Putin perché Putin ha adottato il nazionalismo russo e ha unito con esso il potere dell'esercito e l'ufficio del presidente. Per come la vedo io, anche se potrebbe non essere ancora il momento di stappare lo champagne sovietico, questo è un altro motivo per sperare nel futuro. Dovremo lasciarlo lì per ora.

Nota: c'è molto più inchiostro che può essere versato sui nazionalisti in Russia, specialmente se l'ambito della discussione fosse ampliato per includere il "Nazionalismo 1.0" e i Cento Neri del tardo periodo zarista. Potrei tornare sull'argomento in seguito, ma probabilmente lo renderei un post "bonus" perché non sarebbe rilevante per la discussione e l'analisi della situazione attuale nell'Europa orientale. Potrei anche chiedere ai lettori di corrompermi per scriverlo, perché dovrei scavare in molti dei miei vecchi appunti e traduzioni di qualche anno fa e non sono del tutto convinto che un numero sufficiente di persone si interessi all'argomento. Quindi riflettiamoci un po' e vediamo cosa dicono le persone prima di prendere una decisione in un modo o nell'altro. – Rolò